



NEWSLETTER N. 13

ABSTRACT: È emergenza obesità anche tra i giovani degli Emirati Arabi; secondo una ricerca, i neonati allattati artificialmente crescono di più, ma aumenta il rischio obesità in età adulta; Ispra, i fattori ambientali hanno effetti più importanti sulla salute dei bambini.

Giovani a rischio obesità. Gli Emirati Arabi corrono ai ripari

Anche negli Emirati Arabi Uniti (Eau) è emergenza obesità tra i giovani. Il governo è corso ai ripari con una campagna di sensibilizzazione che rivede lo stile di vita troppo sedentario, che ha ingrassato la popolazione più giovane al punto da annoverarla al **decimo posto nelle classifica delle nazioni più obese al mondo** stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità. Sono il 62% i ragazzi stranieri che risultano sovrappeso, mentre tra i giovani degli Emirati Arabi la percentuale dei grassi si attesta al 75%. A preoccupare in particolar modo sono tuttavia i **bambini**: il 12,1% rientra già nella fascia obesi, mentre il 20% cade in quella 'a rischio'. L'Unicef con il Ministero della Sanità degli Eau ha approntato così la campagna "Fat Truth", "**Verità grassa**", per favorire disegni di legge che regolino il settore pubblicitario alimentare e il sistema di etichettatura dei cibi. Oltre a una prima fase di sensibilizzazione per introdurre e rendere riconoscibile il fenomeno e il pericolo obesità, gli organizzatori dell'iniziativa pensano a un sistematico monitoraggio delle mense scolastiche, alla registrazione di studenti a rischio e a un loro regolare controllo.

Neonati, crescono di più con latte artificiale. Rischio obesità?

I livelli più bassi di proteine riscontrati nel latte materno rispetto a quello artificiale potrebbero spiegare perché i bambini allattati al seno crescono più lentamente rispetto a quelli nutriti con latte artificiale. Queste le conclusioni di uno studio condotto da un gruppo di ricercatori coordinati da Berthold Koletzko dell'Università di Monaco (Germania) e pubblicato sulla rivista American Journal of Clinical Nutrition. A rilanciare la notizia è stato anche il notiziario europeo Cordis. Secondo gli scienziati, le loro scoperte sottolineano l'importanza di promuovere l'allattamento al seno, ma anche il bisogno costante di migliorare la composizione del latte artificiale. L'Unione Europea ha sostenuto la ricerca attraverso il progetto 'Earnest' ('Early nutrition programming: long-term efficacy and safety trials and integrated epidemiological, genetic, animal, consumer and economic research'),



finanziato nell'ambito dell'area tematica 'Sicurezza e qualità alimentare' del Sesto programma quadro (6°PQ), nonché da due progetti precedenti finanziati attraverso il Quinto programma quadro (5°PQ). Una serie di studi hanno portato alla luce **un collegamento tra l'aumento rapido di peso durante l'infanzia e la tendenza all'obesità nell'età adulta**. Inoltre, è noto che i bambini alimentati con latte artificiale crescono più rapidamente durante il primo anno di vita rispetto ai bambini allattati al seno. In questo studio i ricercatori hanno esaminato se dietro al fenomeno potrebbe nascondersi il fatto che il latte artificiale contiene livelli di proteine più alti. È interessante notare che i bambini alimentati con latte artificiale a basso contenuto proteico avevano lo stesso peso di quelli appartenenti al gruppo allattato al seno.

Ambiente e salute: i bambini sono più a rischio

I bambini a causa delle loro caratteristiche biologiche e comportamentali sono più suscettibili e più esposti a una varietà di agenti ambientali presenti nell'aria outdoor e indoor (abitazioni e scuole), nell'acqua e nel cibo. Questo il giudizio contenuto nell'**annuario dei dati ambientali 2008 dell'Ispra** (Istituto superiore per la protezione ambientale) a proposito di 'Tematiche in primo piano' presentato in occasione del G8 Ambiente di Siracusa. Secondo il rapporto aumenta, nel contesto scientifico e istituzionale, l'attenzione verso gli effetti sulla salute dei bambini attribuibili a fattori ambientali (allergie, malattie respiratorie, tumori infantili, alterazioni dello sviluppo neurologico, inattività fisica e obesità). Nel 2004, con uno studio dell'Oms condotto in Europa, è stato stimato il carico di malattia nei bambini correlato a 5 fattori di rischio ambientale: inquinamento atmosferico outdoor e indoor, qualità dell'acqua, sistemi di trattamento, esposizione a concentrazioni di piombo, incidenti. Nel complesso, 1/3 del carico globale di malattia nei bambini di età compresa tra 0 e 19 anni è attribuibile a questi fattori, con differenze per sottogruppi di età e per fattore di rischio.